

Emergenze estive un Pronto soccorso e lunghi viaggi per le ambulanze



C'è un territorio in difficoltà, schiacciato tra le esigenze di una popolazione in crescita esponenziale durante l'estate e una rete di emergenza-urgenza che fatica a reggere l'impatto, malgrado la grande professionalità di personale medico e paramedico. Il problema è geografico, strutturale, organizzativo. **GRAMAGLIA E PRETARI** - PAGINA 40

MARIA GRAMAGLIA
VALERIA PRETARI

C'è un territorio in difficoltà, schiacciato tra le esigenze di una popolazione in crescita esponenziale durante l'estate e una rete di emergenza-urgenza che fatica a reggere l'impatto, malgrado la grande professionalità di personale medico e paramedico. Il problema non sarebbe solo nei numeri, ma geografico, strutturale, organizzativo. Chi abita nell'entroterra – a Testico, per esempio, a Stellanello, ma anche ad Andora e ha un malore, anche non grave ma tale da richiedere l'intervento di una pubblica assistenza, deve affrontare un lungo viaggio verso il pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure, contribuendo al suo congestionamento. E questo, nonostante la presenza di una valida alternativa: il punto di primo intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Nonostante la recente riatti-



Il Pronto soccorso del Santa Corona, soprattutto in estate, è spesso sovraffollato di pazienti in attesa di cure



Il Punto di primo soccorso di Albenga



Un'ambulanza affronta l'Aurelia

Tour in ambulanza

La rete delle emergenze in Riviera fatica a reggere con un unico, vero e affollato Pronto soccorso: il Santa Corona. Il Ppi di Albenga accoglie solo codici minori e i militi sono costretti a compiere viaggi troppo lunghi con i pazienti

vazione in via sperimentale h24 del presidio ingauno (dal 10 luglio al 24 agosto), le ambulanze continuerebbero infatti a essere dirottate su Santa Corona. Eppure, il Ppi, come indicato anche sul sito di Asl2, dovrebbe accogliere i pazienti in codici bianchi e verdi, sia in autopresentazione che trasportati in ambulanza.

«Le ambulanze vengono co-

GIORGIO CANGIANO
PRES. COMMISSIONE
CONSILIARE SANITÀ



A peggiorare la situazione, i lunghi tempi di attesa per il rientro in sede dei mezzi di soccorso



munque inviate a Pietra – denuncia il presidente della Commissione consiliare sanità Giorgio Cangiano – con la conseguenza che il servizio ad Albenga non può funzionare e il Santa Corona resta sovraffollato, con tempi d'attesa inaccettabili». A peggiorare la situazione, i lunghi tempi di rientro dei mezzi di soccorso. Ogni servizio può durare ore,

bloccando le ambulanze e riducendo la copertura sul territorio. A questo si aggiunge la difficoltà nel reperire volontari, spesso costretti a rinunciare per l'impossibilità di conciliare l'attività con i propri impegni lavorativi.

Martedì 22 luglio, alle 18.45, si terrà in Comune ad Albenga una riunione della Commissione consiliare per il po-

tenziamento dell'ospedale, convocata da Cangiano, in accordo con il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis, da sempre in prima linea su questo fronte. «Lo scopo non è di natura polemica – dicono –, ma nasce dalla volontà di garantire risposte sanitarie adeguate, facendo funzionare al meglio il nostro ospedale, che ricordiamo essere il più moderno della



Liguria». Regione e Asl 2 replicano che «non esiste alcuna preclusione all'invio di ambulanze nei casi appropriati, ovvero quelli a bassa intensità e che il servizio 118, che destina le ambulanze, agisce in base a una valutazione clinica della gravità e della natura del quadro presentato dal paziente».

Sul potenziamento del Santa Maria di Misericordia si terrà un incontro martedì

«Il sistema dell'emergenza-urgenza – spiegano Regione e Asl2 - non si fonda su criteri logistici o preferenze territoriali, ma su protocolli clinici rigorosi e condivisi a livello regionale e nazionale, elaborati per tutelare al massimo la sicurezza dei pazienti». Nel corso del

2024, il PPI di Albenga ha gestito oltre 150 pazienti trasportati in ambulanza, in larga parte affetti da patologie internistiche di bassa complessità, traumi lievi, contusioni, problematiche urologiche o dermatologiche. «In presenza di patologie che necessitano interventi immediati - proseguono Regione e Asl2 - i pazienti devono essere indirizzati verso l'ospedale più idoneo, ma anche quelli apparentemente non complessi possono nascondere insidie, in quanto sebbene il triage telefonico operato dagli operatori del 118 riesca nella maggior parte dei casi a inquadrare correttamente l'urgenza, nessun sistema può garantire un'accuratezza assoluta al 100%. Inoltre, in presenza del minimo dubbio sulla gravità del quadro, il trasporto deve essere indirizzato al pronto soccorso del Santa Corona». —